

# appunti Sanfeliciani

IN ARRIVO IL  
BIKE PARK | 22



APPROVATO IL  
BILANCIO TRIENNALE 2025-2027 | 04

LA NUOVA VITA DEL PALIOTTO  
DELLA CHIESA DI RIVARA | 16

SAN FELICE CAPITALE  
DEL TENNIS TAVOLO | 22





Foto di Luca Monelli

### IN QUESTO NUMERO:

**02. IN PRIMO PIANO**

**03. DAL COMUNE**

**06. GRUPPI CONSILIARI**

**07. ASSOCIAZIONI**

**09. SALUTE**

**14. VARIE**

**16. RICOSTRUZIONE**

**17. AMARCORD**

**18. NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA**

**19. TRADIZIONI**

**20. EVENTI**

**21. CONTROLLI**

**22. SPORT**

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani? Inviata a [luca.marchesi@comunesanfelice.net](mailto:luca.marchesi@comunesanfelice.net)

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro  
Anno XXXI - n. 3 - Marzo 2025

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207  
del 08/07/1994

Direttore responsabile:  
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:  
Comune di San Felice sul Panaro  
Tel. 0535 86307  
[www.comune.sanfelice.mo.it](http://www.comune.sanfelice.mo.it)  
[luca.marchesi@comune.sanfelice.mo.it](mailto:luca.marchesi@comune.sanfelice.mo.it)

Impaginazione, stampa e pubblicità:  
Tipografia Baraldini  
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)  
Tel. 0535 99106 - [info@baraldini.net](mailto:info@baraldini.net)

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

## L'intervento del sindaco Michele Goldoni «Scelte dolorose in un momento difficile»

Cari concittadini, il nostro Comune sta attraversando un momento molto difficile.

Lo scriviamo anche nell'articolo sul bilancio che trovate in questo numero: su di noi si è scatenata una sorta di "tempesta perfetta" che ci ha costretto ad adottare decisioni non facili, prese non certo a cuor leggero, come l'adeguamento dell'Imu che resta comunque una delle più basse dell'Area Nord. Se ci guardiamo intorno, possiamo notare che numerosi altri enti, dalla Regione Emilia-Romagna, fino a tanti Comuni anche del nostro territorio, sono stati costretti ad adottare misure analoghe a conferma della grave crisi finanziaria che sta interessando tutto il mondo del pubblico.

La coperta del resto è sempre più corta, e se si vuole continuare a garantire la qualità degli attuali servizi erogati ai cittadini, non ci sono altre strade.

Purtroppo per San Felice ci sono in aggiunta una serie di ulteriori difficoltà, come lo spaventoso "buco" ereditato dal passato che ci vede ma-

glia nera nella Bassa, con un debito pro capite di 1.058 euro, per non parlare della vicenda del fotovoltaico, per la quale vi rimando anche in questo caso all'articolo alle pagine 4-5. Tutto questo ha reso ancora più complicata la chiusura del bilancio.

Eppure noi proseguiamo il nostro lavoro con tenacia, con l'obiettivo di far crescere la nostra comunità, impegnandoci sulla ricostruzione e anche sulle energie rinnovabili con conseguente risparmio e tutela dell'ambiente in cui viviamo tutti.

Il vostro sindaco  
Michele Goldoni



Piazza dell'Orologio all'imbrunire sotto la pioggia (1997)

### Un bagajet

*Un pir o un pòm,  
un grap d'ù  
sgarbi da na tirèla;  
un mez panèt  
sòta a la lasèna,  
e via par la guàsa  
a la matina prest  
a rastlar dascalsa  
in mez ai spròch!  
Ma a cal temp là  
a ira un bagajet,  
e al sial al na n'è mai staa  
acsi turchin cmè alòra  
e l'alba mai acsi ròsa;  
e che incòra a iva da imparar  
che al temp al cambia incòsa,  
e che a far di castia  
in aria con la fantasia,  
al prim bùf ad vent ca pàsa,  
al si porta via.*

Armando Bozzoli, 1980

Inoltrata dal Comune di San Felice

## Richiesta di parere alla Corte dei Conti per la farmacia comunale

Il Comune di San Felice sul Panaro ha inviato una richiesta di parere alla Corte dei Conti che ha per oggetto la farmacia comunale di Rivara. Nel documento si chiede se, sulla base dell'attuale normativa, ci sia da parte dell'Amministrazione comunale "l'obbligo di adottare provvedimenti di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione", della farmacia comunale che è un'azienda partecipata del Comune. Nella relazione del nuovo amministratore unico della farmacia comunale venivano evidenziate problematiche di natura giuridica e amministrativa rispetto alla legge Madia, che sono da sanare. L'Amministrazione comunale si è quindi attivata da subito per cercare di capire come muoversi, avendo sempre come riferimento principale la tutela della salute dei cittadini e l'interesse del Comune, e dopo un passaggio in Consiglio comunale, ha incaricato la segretaria comunale di redigere la richiesta di parere per la Corte dei Conti. Il Comune si trova quindi a dover decidere se vendere la farmacia, come consigliato dall'amministratore unico, o proseguire con una rimodulazione del servizio, da studiare nel dettaglio adeguandosi alla normativa. Una decisione al momento non è ancora stata presa e ovviamente dipenderà dalla risposta, che arriverà nei prossimi



mesi, della Corte dei Conti. Di sicuro, a dispetto delle voci fatte circolare in paese, la farmacia comunale non chiuderà e il servizio proseguirà per i cittadini. Cessione, del resto, non vuol dire chiusura, anche se va ribadito per l'ennesima volta che nessuna decisione al riguardo è ancora stata presa, come conferma del resto il fatto che nel bilancio triennale 2025-2027 di cui parliamo in queste pagine, non ci sia traccia di una eventuale vendita della farmacia.

È Luca Roncadi

## Nominato dal Comune il componente di San Felice per la Fondazione "Cer Bassa Modenese"

Luca Roncadi è stato nominato dal Comune di San Felice sul Panaro come componente del Comitato di gestione della Fondazione di partecipazione "Cer Bassa Modenese", finalizzata a realizzazione e sviluppo di una comunità energetica rinnovabile. La carica di componente è esercitata a titolo gratuito. Alla Comunità energetica hanno aderito i Comuni di Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. Le Comunità energetiche rinnovabili hanno lo scopo di agevolare la produzione, lo scambio, l'accumulo e la cessione di energia rinnovabile per l'autoconsumo, ridurre la povertà energetica e sociale e realizzare forme di efficientamento e di riduzione dei prelievi energetici dalla rete, ai sensi della normativa vigente, promuovendo infine la condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale. In sintesi l'obiettivo è quello di avere sempre più energie rinnovabili nei nostri Comuni e contenere il costo dell'energia elettrica per famiglie e imprese. L'ordinamento giuridico che definisce la nuova Cer è una Fondazione di partecipazione aperta, i cui soci promotori sono i Comuni di Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. A seguire altri Comuni potranno scegliere di accedere alla Fondazione, chi come nuovo socio fondatore e chi come semplice partecipante, con l'intento di far crescere sempre più la dimensione della Cer per andare ad abbracciare, in prospettiva, l'intero territorio dell'Area Nord di Modena. Il Consiglio comunale di San Felice sul Panaro, nella seduta del 7 giugno 2024, aveva approvato all'unanimità la convenzione intercomunale tra Camposanto, Medolla e San Felice e la bozza di statuto per la costituzione della Fondazione della Cer.

## Attenzione ai rifiuti organici abbandonati Un'ordinanza del sindaco per prevenire le infestazioni di ratti

Un'ordinanza del sindaco per prevenire le infestazioni di ratti. Non lasciare materiale organico su suolo pubblico e procedere quanto prima a derattizzare gli edifici abbandonati. Sono queste, in breve, le disposizioni generali contenute nell'ordinanza del sindaco Michele Goldoni dello scorso 19 febbraio, allo scopo di prevenire e ridurre le infestazioni di topi e ratti.

Il Comune sta provvedendo da mesi e con mezzi propri alla derattizzazione di alcune aree, a seguito di segnalazioni pervenute da alcuni cittadini. I lavori erano stati affidati a una ditta che aveva disposto trappole in punti strategici. Il mancato consumo delle esche però aveva fatto ipotizzare la presenza di altre fonti alimentari, sospetto confermato in seguito da controlli che avevano consentito di trovare accumuli di rifiuti organici.

Pertanto si chiede a tutti i cittadini di non lasciare materiale organico sul suolo e di chiudere questo genere di rifiuti in contenitori muniti di coperchio.

L'ordinanza prevede anche che i proprietari di immobili abbandonati od oggetto di cantieri in corso effettivo interventi di derattizzazione per almeno sei mesi dalla data dell'ordinanza. Gli organi di polizia sono tenuti a verificare che le disposizioni siano rispettate e a sanzionare eventuali trasgressori.



Lo scorso 27 febbraio dal Consiglio comunale

## Approvato il bilancio triennale 2025-2027

È stato approvato lo scorso 27 febbraio dal Consiglio comunale di San Felice sul Panaro il bilancio triennale 2025-2027. A favore hanno votato i consiglieri di maggioranza del gruppo "Noi Sanfeliciani", mentre voto contrario hanno espresso i consiglieri del gruppo di minoranza "Rigeneriamo San Felice". Si tratta di un bilancio particolarmente complesso, di circa 10 milioni di euro complessivi, redatto in un contesto finanziario di grande difficoltà.

Il Comune di San Felice è stato infatti costretto a fare fronte a un ammanco complessivo di circa 1.200.000 euro dovuto a diversi fattori concomitanti: la riduzione dei trasferimenti statali legati al Fondo di Solidarietà comunale per il solo anno 2025 pari a 234.698 euro e l'accantonamento obbligatorio relativo al rinnovo del contratto nazionale del personale, che rimane a carico del bilancio comunale e che per il triennio 2025-2027 è pari a 200.000 euro; la mancata erogazione dei dividendi Aimag per il 2024 che per San Felice ha significato un "buco" di circa 400 mila euro; il mancato riconoscimento dell'Imu immobili inagibili legata al sisma del 2012 per circa 150.000 euro.

Rilevante è inoltre la situazione legata alla contestazione di artato frazionamento da parte del Gestore dei servizi energetici (Gse) e riguardante l'impianto fotovoltaico: di recente l'Amministrazione comunale ha potuto constatare che il Gse, in via del tutto unilaterale e senza alcun preavviso, contravvenendo a quanto dedotto negli atti difensivi e confermato a verbale in udienza innanzi il Tar, sta operando una

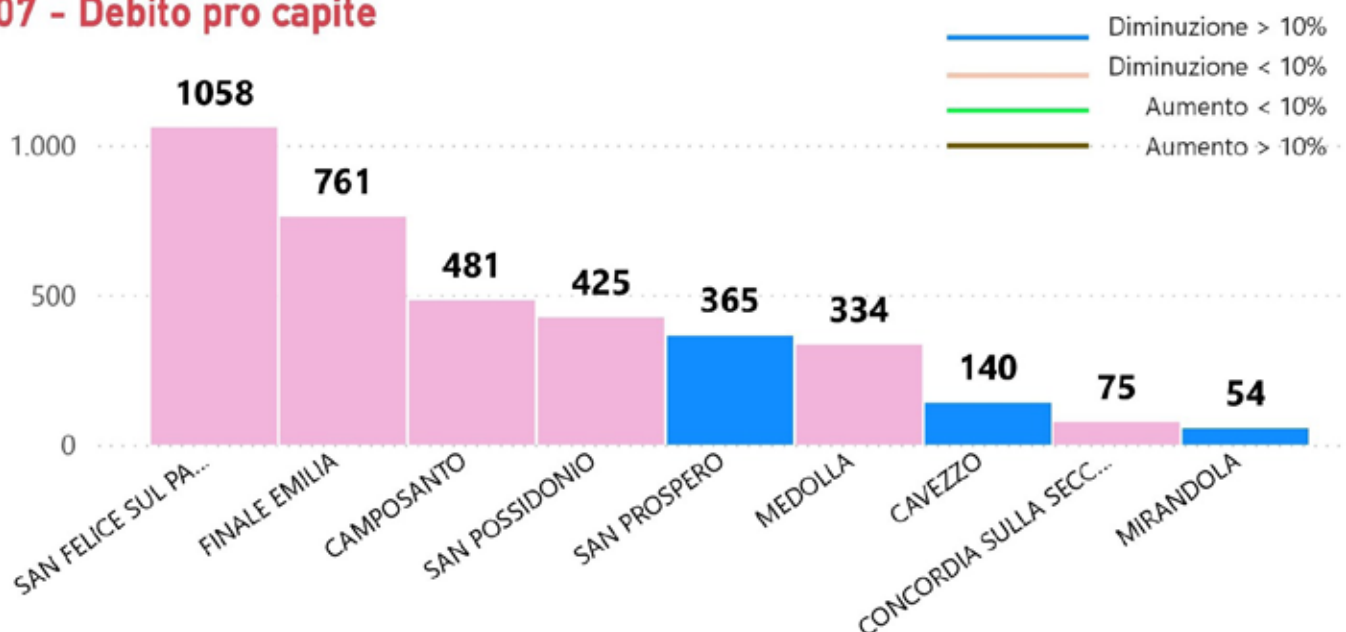
compensazione integrale tra gli incentivi che il Comune dovrebbe ricevere e la quota parte di incentivi che, se la decurtazione tariffaria venisse confermata dal Tar, il Comune dovrebbe restituire. La cifra oggetto di compensazione sarebbe complessivamente pari a 1.200.000 euro. Il Comune non percepirebbe alcun incentivo, fino alla concorrenza di tale somma. Ovviamente l'Amministrazione si è subito attivata per tutelare i propri interessi e quelli dei cittadini.

A tutto questo va aggiunta la complicatissima situazione debitoria (oltre 150 posizioni aperte fino al 2043) ereditata dalle precedenti Amministrazioni comunali, che per l'ente significa avere ancora un debito residuo di circa 11.000.000 euro di capitale a cui si aggiungono circa 6.000.000 euro di interessi passivi e che costringerà il Comune a pagare nel 2025 1.300.000 euro, 1.200.000 nel 2026 e 1.150.000 nel 2027, per un totale di 3.650.000 euro.

### Una "tempesta perfetta"

Una sorta di "tempesta perfetta" che, per continuare a erogare la quantità e qualità degli attuali servizi ai cittadini, ha costretto il Comune ad adeguare l'aliquota Imu che passa dal 9 per 1000 al 10 per 1000, restando comunque una delle più basse dell'Area Nord. Va infine evidenziato anche l'incremento dei costi riguardanti i servizi garantiti attraverso l'Unio-

### 07 - Debito pro capite







Nella foto un momento della presentazione del bilancio alla stampa. Da sinistra il ragioniere capo Lorenzo Rosa, il vicesindaco Paolo Cirelli e il sindaco Michele Goldoni

ne Comuni Modenesi Area Nord, con una spesa, dal 2019 al 2024, passata da circa 2.700.000 euro a 3.300.000 euro. «Ci rendiamo conto che l'adeguamento dell'Imu è una scelta impopolare che non abbiamo adottato a cuor leggero, ma purtroppo non c'erano alternative – ha dichiarato il vicesindaco con delega al Bilancio Gian Paolo Cirelli – stiamo attraversando un contesto molto complesso che tocca tanti Comuni del nostro territorio e non solo, costretti a scelte analoghe. Di fronte a queste difficoltà, si è reso necessario anche attuare una revisione accurata delle spese, razionalizzando i costi in tutti i settori del Comune».

### **Ambiente, ricostruzione e risparmio energetico**

Al momento l'Amministrazione ha avviato un project financing su tutta l'illuminazione pubblica, con l'installazione di apparecchi di nuova generazione a Led, che in questa fase è già stato completato all'80 per cento e che porterà un risparmio di circa il 45 per cento sui consumi elettrici di tutta l'illuminazione pubblica e quindi una consensuale riduzione dei

costi. Allo studio, poi, un altro project financing di riqualificazione energetica degli edifici comunali, che consentirà risparmio e adeguamento energetico di tutti gli stabili. Intanto prosegue l'iter di ricostruzione del Teatro Comunale: a breve si arriverà a individuare l'azienda appaltatrice e i lavori, se tutto procede senza particolari criticità, potrebbero prendere avvio nei prossimi mesi con una durata di circa due anni. Novità anche per la ricostruzione di Torre Borgo: lo scorso 11 novembre il progetto esecutivo ha ottenuto il via libera della Commissione congiunta regionale. A questo punto il Comune aspetta solo le autorizzazioni da parte della Soprintendenza, della Sismica e della Regione per partire con la gara e appaltare i lavori. Di recente, infine, il Comune di San Felice ha nominato il proprio rappresentante nel Comitato di gestione della Fondazione di partecipazione "Cer Bassa Modenese", finalizzata a realizzazione e sviluppo di una comunità energetica rinnovabile tra i Comuni di Camposanto, Medolla e San Felice, con l'obiettivo di aumentare l'utilizzo delle energie rinnovabili nei nostri Comuni e contenere il costo dell'energia elettrica per famiglie e imprese (*si veda anche articolo a pagina 3*).

## «Farmacia comunale: soddisfazione per le 635 firme raccolte a sostegno di un servizio pubblico»

Ci teniamo a ringraziare davvero tantissimo i 635 cittadine e cittadini che, in poco più di un mese, hanno deciso di firmare la nostra petizione contro la vendita della farmacia comunale di Rivara.

Vogliamo quindi esprimere la nostra soddisfazione per questo ottimo risultato, il quale dimostra concretamente il fatto che quando in gioco c'è la salvaguardia di un servizio pubblico, i nostri concittadini sanno mobilitarsi in modo efficace e non temono la partecipazione.

Questo risultato dimostra altresì che la nostra farmacia comunale viene riconosciuta come un punto di riferimento utile dal punto di vista sociale, così come lo è la professionalità che il gestore e le sue collaboratrici non hanno mai smesso di mettere in campo in quelli che sono quasi dodici anni di questo servizio. Fin dall'inizio di questa vicenda, abbiamo sempre ribadito che avremmo messo in campo qualsiasi tipo di azione volta a tutelare la farmacia comunale, che non è certo un "carrozzone improduttivo" o una "scatola vuota" per cui la Legge Madia prevede la razionalizzazione, ma è invece un'attività che nel corso degli anni ha sempre generato utili per il bilancio del Comune di San Felice, reinvestiti per l'erogazione dei servizi in ambito sociale e assistenziale. Riteniamo pertanto la privatizzazione di un servizio efficiente e remunerativo per il nostro bilancio una scelta non solo miope, in quanto così facendo si perderebbero gli utili generati, ma anche del tutto irrazionale da parte di questa Amministrazione comunale che, pur lamentandosi a ogni piè sospinto delle difficoltà economiche in cui versa il nostro bilancio, andrebbe a privarsi di una tra le fonti principali di entrate correnti per il Comune di San Felice sul Panaro.

Questo aspetto, come dimostrato dalla grande adesione alla nostra raccolta firme, è condiviso da tanti cittadini, tra cui moltissimi rivaresi e per tale ragione proseguiremo questa battaglia nell'interesse esclusivo dei sanfeliciani.

Gruppo consiliare "Rigeneriamo San Felice"

## «Farmacia comunale: "Rigeneriamo San Felice" canta vittoria con 635 firme?»

"Rigeneriamo San Felice" canta vittoria e parla di "ben" 635 firme raccolte contro la vendita della farmacia comunale. Ci permettiamo di esprimere qualche perplessità semantica sull'utilizzo di quel "ben" tanto sbandierato ai sanfeliciani. Lo facciamo nel modo più garbato possibile e per farlo chiediamo quindi aiuto alla matematica. Gli elettori sanfeliciani sono complessivamente 8.340, questo significa che ha firmato la petizione dei "Rigeneratori" il 7,6 per cento, ovvero lo hanno fatto 7 sanfeliciani su 100, uno su 14 se preferite. Non proprio una "folla oceanica". E questo nonostante i banchetti al mercato e, immaginiamo, le telefonate o i messaggi Whatsapp ai loro "fedelissimi", visto e considerato che in un paese piccolo come San Felice in molti ci si conosce e tra i firmatari vi sono anche molti volti noti della politica sanfelicianiana. Siccome la matematica, non è un'opinione, ma è il modo più facile per capire il mondo, come ci ha insegnato James D. Stein (libro acquistabile su Amazon a 8 euro), chiediamole ancora aiuto. Nel giugno del 2024 hanno votato per la lista "Rigeneriamo San Felice" 2.257 sanfeliciani: i 635 che hanno firmato sono circa il 28 per cento di quegli elettori, ovvero uno su 3,5 (la matematica è spietata e a volte spezza le persone a metà). Anche in questo caso non esattamente una moltitudine. Quindi torniamo da capo e cioè a quel "ben", così tanto sbandierato. Il termine appare decisamente inappropriato e lo scriviamo in punta di penna perché non vorremmo mai essere tacciati, noi e la matematica, di essere dei bugiardi. Quindi fuori dalla retorica sarebbe forse più onesto parlare di flop, se volete di doppio flop o ancora meglio di circa triplo flop in quanto la petizione non raggiunge neanche il 30 per cento dei "loro" elettori. Evidentemente il 72 per cento degli elettori del centro-sinistra sanfeliciano ha ben compreso, come del resto spiegato ormai in tutte le salse che nulla è ancora stato deciso e che la vendita della farmacia non è nel bilancio dei prossimi tre anni. Abbiamo più volte scritto, che ogni decisione in merito, dipenderà, anche e soprattutto, dalla risposta che darà la Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna su un tema tanto spinoso solo a San Felice, ma non a Vignola dove il Pd ha bellamente già deciso di vendere non una, ma due farmacie comunali. E comunque, per finire e sempre per onore di cronaca la farmacia non chiuderà (come non chiuderà a Vignola), ma al massimo cambierà gestione. Lo abbiamo già detto e scritto chissà quante volte per cui permetteteci di richiamare il noto proverbio: "Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire".

Gruppo consiliare "Noi Sanfeliciani"

575 i soci dell'associazione presente in paese dal 1957

## Donazioni in aumento per l'Avis di San Felice

L'Avis comunale di San Felice è un'associazione di volontariato particolarmente attiva e radicata nel tessuto sociale del nostro paese. Non ha fini di lucro ed è una Odv (organizzazione di volontariato). Nasce nel 1957 grazie a dieci volontari che donavano sangue a chiamata diretta presso l'ospedale civile di San Felice.

Successivamente decisero quindi di costituire l'associazione, in modo tale da permettere che il sangue necessario potesse essere disponibile e non più su chiamata diretta.

A oggi l'Avis comunale di San Felice è composta da 575 soci effettivi che volontariamente, anonimamente, periodicamente e gratuitamente donano il proprio sangue. In particolare, al 31 dicembre 2024, la sezio-



Un momento della 67° festa del donatore di sangue di San Felice che si è svolta lo scorso 14 settembre presso l'area antistante la sede Avis, in via Garibaldi

ne sanfelicianiana ha raccolto 1.293 tra sacche di sangue intero, plasmaferesi e piastrine-multicomponent rispetto alle 1.191 dell'anno precedente, segnando così un aumento di 102 donazioni totali.

La sede dell'associazione è gestita da circa 25 collaboratori volontari attivi, ognuno ha compiti e funzioni ben precise, undici dei quali compongono il consiglio direttivo con un mandato di quattro anni.

L'unico requisito per diventare collaboratore è quello di aver voglia di regalare un po' del proprio tempo libero all'associazione.

### Ogni singola goccia conta - Dona sangue.

Domenica 5 Gennaio  
Domenica 19 Gennaio

Domenica 6 Luglio  
Domenica 20 Luglio

Domenica 2 Febbraio  
Domenica 23 Febbraio

Domenica 3 Agosto  
Domenica 24 Agosto

Sabato 8 Marzo  
Domenica 23 Marzo

Sabato 6 Settembre  
Domenica 25 Settembre

Domenica 6 Aprile  
Sabato 19 Aprile

Domenica 5 Ottobre  
Domenica 19 Ottobre

Domenica 4 Maggio  
Domenica 25 Maggio

Domenica 2 Novembre  
Domenica 23 Novembre

Domenica 8 Giugno  
Domenica 22 Giugno

Domenica 7 Dicembre  
Domenica 21 Dicembre

I prelievi sono effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza e di distanziamento sociale.

ORARIO DONAZIONI: dalle 7.45 alle 11.15

### VUOI DIVENTARE DONATORE? ECCO QUI I REQUISITI RICHIESTI:

**Età** 18-60 anni (per candidarsi a diventare donatori)

Chiunque desideri donare il sangue per la prima volta dopo i 60 anni può essere accettato a discrezione del medico responsabile della selezione. È possibile continuare a donare fino al compimento del 65° anno d'età e fino al 68° anno previa valutazione del proprio stato di salute.

**Peso** Non inferiore ai 50 kg

**Stato di salute** Buono

**Stile di vita** Nessun comportamento a rischio che possa compromettere la salute e/o quella di chi riceve il sangue.

L'idoneità alla donazione del sangue viene stabilita da un medico mediante un colloquio, una valutazione clinica e una serie di esami di laboratorio previsti per garantire la sicurezza del do-



Lo scorso 11 febbraio

## Pro Loco San Felice: eletti nuovo consiglio direttivo e presidente

Lo scorso 11 febbraio la Pro Loco di San Felice sul Panaro ha tenuto nell'auditorium comunale la sua assemblea elettiva per rinnovare il consiglio direttivo. Si è trattato di un momento molto partecipato con più di 85 soci che hanno espresso le loro preferenze scegliendo i nove nuovi consiglieri su una rosa di 13 candidati. A seguito delle elezioni sono risultati eletti: Edoardo Baschieri, Manuela Bertacchini, Idalگو Bertoli, Antonio Di Iorio, Monica Ferrari, Maria Cristina Morselli, Simona Oliva, Guido Paltrinieri, Luca Roncadi. Il neo-consiglio ha poi provveduto a eleggere Luca Roncadi presidente, Guido Paltrinieri vice-presidente e Manuela Bertacchini segretaria-tesoriere. All'unanimità si sono poi cooptati nel nuovo consiglio anche i candidati che non sono risultati eletti: Simone Barbi, Augusta Gulinelli, Mirta Martini e Annalisa Oca.

La riunione ha visto anche l'intervento di Rosa Bellodi come presidente uscente che ha voluto ringraziare tutti i soci e i volontari che, nei 25 mesi del suo mandato, hanno dato vita e organizzato le numerose manifestazioni organizzate dalla Pro Loco. Su invito della presidente era presente anche il sindaco e socio Michele Goldoni che nel suo intervento ha ringraziato Rosa e il consiglio uscente per la passione e la dedizione che hanno speso per la Pro Loco e per San Felice, ricordando che la comunità e l'Amministrazione comunale vedono nell'associazione uno degli strumenti chiave per la promozione del territorio e lo sviluppo di un turismo esperienziale. San Felice può diventare attrattivo, sfruttando le potenzialità della Ciclovía del Sole e della prossima Ciclovía della Memoria che proprio nel nostro paese hanno la loro intersezione proponendosi con le proprie peculiarità e tipicità. Già alla prima riunione del nuovo consiglio direttivo si sono avviate alcune iniziative che non potevano essere disattese dalla nostra comunità. Era tempo che anche San Felice partecipasse in modo fattivo alla raccolta fondi per l'acquisto di un robot chirurgico a servizio dell'Ortopedia dell'ospedale Santa Maria Bianca. Raccolta fondi promossa dall'Amo della Bassa e presieduta dal nostro concittadino il dottor Valter Merighi. «Come nuovo direttivo siamo saliti su un treno in corsa – ha dichiarato il neo presidente Luca Roncadi – viste le iniziative già messe in campo dal precedente consiglio, per cui ci ritroviamo in un vortice di attività che ci impegnano fin da subito. Il ciclo di film intitolato "Cinema mon amour" ha preso il via con la partecipazione di diversi spettatori anche da fuori Comune (*si veda anche articolo a pagina 20*), inoltre ci tenevamo a svolgere al meglio l'iniziativa dedicata alla Festa della Donna "Donne in cammino" che si è svolta lo scorso 9 marzo per le vie della nostra cittadina. Questa



Nelle foto de "Il Fotografo" alcuni momenti delle iniziative organizzate a San Felice dalla Pro Loco nel 2024

manifestazione voluta e da sempre organizzata da Rosa Bellodi sia quando guidava l'associazione Botteghe di San Felice, sia come precedente presidente della Pro Loco San Felice, rappresenta un momento forte per festeggiare questa importante ricorrenza». Rosa Bellodi, oltre al suo intervento all'assemblea, ha voluto congedarsi con un lungo e appassionato post su Facebook nel quale ha ripercorso la sua esaltante e faticosa esperienza alla guida dell'associazione, elencando le tante iniziative organizzate, ringraziando tutte le persone che hanno collaborato con lei e concludendo in questo modo: «Non siamo un'azienda di volontari, siamo solo volontari con mille difetti, partendo dalla sottoscritta, ma con tanta voglia di fare. Ora è arrivato davvero il momento di ringraziarvi tutti per la fiducia: l'esperienza è stata importante e sono cresciuta. Buon lavoro a chi subentrerà con l'augurio di rendere San Felice un bel paese, orgoglioso per chi ci abita, ricordando che la Pro Loco è un investimento nello sviluppo e nella crescita del nostro territorio».



# INSIEME LA SA



# LU TE

---



## **Un Robot Chirurgico per l'Ortopedia dell'Ospedale di Mirandola**

*Partecipa anche tu alla raccolta fondi, per donare un robot intelligente, che permetterà di effettuare interventi di protesi di ginocchio e di anca più precisi ed efficaci, con riduzione del dolore postoperatorio, della durata del ricovero ed un recupero molto più rapido alla vita attiva.*

**DONA ADESSO**

IBAN: IT31T05652 66852 CC0110122511

INTESTATO A: ASSOCIAZIONE MALATI ONCOLOGICI

INDICA LA CAUSALE: CONTRIBUTO ORTOPEDIA OSPEDALE MIRANDOLA

## Già dai primi giochi olimpici nel 776 avanti Cristo Ci si dopava anche nell'antichità

*Prosegue la rubrica su alimentazione, benessere, salute e sani stili di vita curata dal Servizio di Medicina dello Sport dell'Ausl di Modena. Ogni mese troverete qui informazioni e consigli utili che possono contribuire a migliorare la qualità della vita riducendo il rischio di sviluppare patologie, in particolare quelle croniche.*

Il doping è una pratica antichissima e il termine fu citato ufficialmente per la prima volta nel 1889 nell'Oxford English Dictionary che lo descriveva come un mix di sostanze a base di narcotici e tabacco usato per alterare la prestazione e la resistenza dei cavalli durante i concorsi ippici. Fin dai tempi antichi venivano usate pozioni a base di frutta fermentata o estratti di piante, come il papavero da oppio, nel tentativo di migliorare le prestazioni. Con l'istituzione dei primi giochi olimpici risalenti al 776 a.C. e la diffusione di ricchi premi per i vincitori, gli atleti erano spinti ad utilizzare qualsiasi sostanza per migliorare il proprio rendimento. La vittoria e il successo in ambito sportivo erano persino più importanti di quanto non lo siano oggi: le gare sportive erano molto seguite dal popolo e rivestivano un'importanza significativa nella società di allora al punto che i vincitori venivano praticamente paragonati agli dei. Nell'antica Roma, i gladiatori per aumentare la soglia del dolore e della percezione della fatica utilizzavano miscele a base di piante a effetto stimolante e funghi allucinogeni come l'Amanita muscaria e si cibavano di grandi quantitativi di carne di animali differenti scegliendoli in base al tipo di abilità dell'animale in riferimento allo sport praticato, convinti in questo modo di poter acquisire le caratteristiche dell'animale. Con l'avvento del Cristianesimo e l'abolizione dei giochi olimpici, per circa 15 secoli non si trova più menzione storica della pratica di doping fino al 1896 quando il barone Pier de Coubertin volle reintrodurre le moderne olimpiadi. Ciò portò alla ripresa, nella pratica sportiva, di utilizzo di sostanze dopanti. Il primo incidente mortale attribuito al doping fu quello che



coinvolse il ciclista inglese Arthur Linton il quale durante la competizione ciclistica Bordeaux- Parigi avvertì un malore e morì successivamente a causa di overdose da un preparato a base di stricnina e brandy. Dagli anni '30 del 1900 grazie ai progressi in ambito scientifico si diffuse l'uso di amfetamine e di steroidi anabolizzanti. In seguito al decesso di Tommy Simpson, avvenuto durante il Tour de France del 1967 indotto proprio da un abuso di amfetamine, l'attenzione del grande pubblico fu colpita dal reale rischio per la salute e per la vita degli atleti potenzialmente procurato dall'uso di sostanze impiegate a scopo dopante. Per questo motivo il Comitato Internazionale Olimpico (CIO) durante le olimpiadi di Città del Messico del 1968 istituì la pratica dei controlli antidoping stilando un primo elenco di sostanze proibite. Dal 1999 è la WADA (World Antidoping Agency) che definisce gli standard per la lotta contro il doping e coordina le attività delle varie organizzazioni sportive aggiornando annualmente la lista delle sostanze e dei metodi proibiti.



**PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI**

*La miglior qualità  
al giusto prezzo!*

**SHOW ROOM  
PROGETTAZIONE E  
FALEGNAMERIA INTERNA  
ATTREZZATA PER  
PERSONALIZZAZIONE  
DEL MOBILE SU MISURA**

**CAMERETTE TUTTO LEGNO SALVASPAZIO  
MOBILI E CUCINE IN LEGNO  
E MATERIALI TECNICI AD ALTA AFFIDABILITÀ  
CUCINE IN PET E IN LEGNO  
SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI E TOP  
IN CUCINE ESISTENTI  
COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI  
COMPLETAMENTE SFODERABILI  
MATERASSI CON PILLLOW  
ANALLERGICI LAVABILI  
SI FANNO FINANZIAMENTI**

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com



Frutto del lavoro congiunto di associazioni e istituzioni del territorio

## Presentato a San Felice il protocollo contro la violenza di genere

Sabato 1° febbraio, presso la sala del consiglio comunale del municipio di San Felice sul Panaro, è stato presentato un protocollo operativo che definisce procedure e azioni condivise per contrastare il fenomeno della violenza di genere nel territorio della Bassa modenese. Il documento è frutto del lavoro del tavolo tecnico composto da associazioni e istituzioni del territorio. L'incontro di presentazione ospitato presso il municipio di San Felice è stato un momento pubblico d'informazione e confronto su questo importante tema, sul quale agiscono professionisti e servizi di diversi enti, tra cui Ausl Modena, i Servizi sociali dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, i Comuni di Finale Emilia e Mirandola, l'Ufficio di piano distrettuale, il Centro antiviolenza, le forze dell'ordine e di polizia locale, le istituzioni scolastiche e le farmacie del territorio.

Il confronto continuo tra i soggetti ha consentito di ampliare e consolidare la rete già esistente nei nove Comuni dell'Area Nord, identificando le modalità d'intervento e affinando i percorsi di collegamento. Attraverso alcuni incontri è stato possibile redigere e validare singole procedure standard d'intervento per le varie fasi di presa in carico della donna vittima di violenza.

Cinque le fasi principali prese in considerazione nell'elaborare le procedure: l'accoglienza della donna e l'eventuale messa in protezione; il percorso di accompagnamento ai vari servizi della rete; il sostegno e la consulenza; il rein-



serimento attraverso progetti che favoriscano l'autonomia; la sensibilizzazione e la formazione. In merito all'ultimo punto ricordiamo le iniziative rivolte agli operatori dei servizi, ma anche quelle destinate ai cittadini e in particolare alle giovani generazioni, con il coinvolgimento delle scuole.

In un rapporto sulla violenza di genere, che risale allo scorso novembre e che è stato pubblicato sul sito della Provincia di Modena, si legge che gli sportelli sociali dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord hanno rilevato 70 accessi per violenza di genere nel 2022, 49 nel 2023 e 28 nel primo semestre del 2024.

«Le procedure descritte nel protocollo sono uno strumento in costruzione, aperto a integrazioni e ampliamenti – spiega Annamaria Ferraresi, direttrice del distretto sanitario di Mirandola, intervenuta all'incontro a San Felice – Siamo pronti ad accogliere nuovi attori per affrontare insieme la complessità

che la violenza di genere comporta. La natura del fenomeno fa sì che il modus operandi non possa essere una semplice trasmissione di conoscenze finalizzate alla realizzazione di una rete di servizi, ma debba portare alla condivisione dei saperi e dei metodi d'intervento, nonché all'acquisizione di una mentalità di rispetto tra i generi. Proprio per questo è molto importante il coinvolgimento attivo delle scuole, affinché questa mentalità si possa radicare nelle nuove generazioni». «Sono numerose le iniziative, dalle conferenze tematiche alle iniziative con le scuole e con le aziende, che sono state organizzate dai Comuni del Distretto per sensibilizzare la popolazione sul tema attuale della violenza di genere – ha dichiarato Elisabetta Malagoli, assessore alle Pari Opportunità del Comune di San Felice – già dal mandato precedente, la stretta sinergia tra gli assessori alle Pari Opportunità, ha permesso l'attivazione di un percorso per la definizione di un protocollo operativo per il contrasto alla violenza di genere con l'obiettivo di sostenere le donne e accompagnarle in un percorso di autonomia. Come referente degli assessori vorrei evidenziare che sarà nostra premura, anche in questo mandato, continuare il confronto per migliorare sempre gli obiettivi prefissati». È possibile vedere l'incontro sulla piattaforma Civicam del Comune di San Felice (<https://sanfelicesulpanaro.civicam.it/>).



Controllare periodicamente gli impianti di riscaldamento ed evitare l'uso di stufette a gas o a fiamma libera in ambienti chiusi

## Intossicazioni da monossido di carbonio, ecco come prevenirle e cosa fare in caso di sintomi

Attenzione e prevenzione. Sono queste le parole d'ordine per evitare gli incidenti legati al monossido di carbonio. Sono infatti frequenti i casi di intossicazione, di cui gli ultimi registrati tra dicembre e gennaio in provincia di Modena, a San Felice e Finale Emilia, che hanno visto coinvolte intere famiglie. Per questo alcuni accorgimenti possono fare la differenza per evitare incidenti ed episodi altamente pericolosi. Come ogni anno la Regione Emilia-Romagna ricorda quali sono le azioni più importanti per evitare il rischio intossicazione e anche l'Ausl di Modena, in particolare il Servizio di Emergenza territoriale 118, lancia un appello ai cittadini perché rispettino alcune indicazioni fondamentali. Nel corso del 2024 sono stati complessivamente 31 i casi di intossicazione da monossido trattati nelle strutture sanitarie della provincia, di cui 26 in Pronto Soccorso e 5 nei Cau.

In particolare, gli incidenti di questo tipo si verificano molto spesso a causa del malfunzionamento di impianti di riscaldamento, in seguito alla combustione di sostanze (legna, pellets o idrocarburi) in ambienti



poveri di ossigeno e con scarso ricambio di aria. La fiamma, una volta consumato tutto l'ossigeno presente nell'ambiente domestico, inizia a produrre questa pericolosa sostanza, un gas altamente tossico, incolore, inodore e insapore: respirarlo può causare gravi intossicazioni e persino la morte.

Tra i consigli c'è quello di non usare in ambienti chiusi o semichiusi stufe o stufette a gas o a fiamma libera, bracieri, barbecue per scaldarsi o cucinare; fare verificare l'impianto – caldaie, caminetti, stufe, canne fumarie – da un tecnico qualificato e far pulire almeno una volta l'anno le canne fumarie; non lasciare veicoli a motore accesi in garage o in locali chiusi.

Se, in presenza di un'apparecchiatura a combustione in ambiente chiuso, si avvertono sintomi come mal di testa, vertigini, nausea o vomito, confusione mentale, stanchezza, dolore toracico o perdita di coscienza, spesso diffusi tra tutti i componenti familiari, è necessario contattare subito il 118, per un soccorso sanitario immediato.



**La Sosta**  
camere e appartamenti

Presenta

**NUOVA APERTURA**

Bar Trieste  
ATR  
La Sosta



**Viale Campi, 26 San Felice s/P**  
E-mail: [lasostarb@gmail.com](mailto:lasostarb@gmail.com)

☎ Tel./Whatsapp 340 5592492  
f Bar Trieste La Sosta  
📷 bar\_trieste\_la\_sosta





Da gennaio test gratuito dai 50 ai 74 anni

## Screening tumore colon retto: l'Emilia-Romagna amplia l'offerta

L'Emilia-Romagna amplia l'offerta degli screening oncologici gratuiti.

Da gennaio 2025, in coerenza con i contenuti del Piano oncologico nazionale (Pon) 2023-27 e in linea con il Piano regionale della prevenzione 2021-2025, il programma di screening del colon retto viene esteso alla fascia di età 70-74 anni, come sostenuto anche dalle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea (2022/0290 NLE) e dal Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, che indicano come popolazione target la fascia 50-74 anni. Il programma di screening prevede il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci ogni due anni a tutte le donne e gli uomini residenti e domiciliati assistiti in Emilia-Romagna a partire dai 50 anni. In Emilia-Romagna grazie allo screening si registrano -33 per cento di diagnosi di nuovi tumori del colon retto negli uomini e -21 per cento nelle donne.



### Cosa cambia dal 2025

L'estensione dello screening gratuito per il cancro del colon retto alla fascia d'età 70-74 anni è graduale, ovvero nel 2025 l'invito è rivolto ai nati nel 1955 che nel



corso dell'anno compiranno i 70 anni, in continuità con la cadenza biennale dall'ultimo test eseguito o invito ricevuto. Contemporaneamente saranno invitati tutti i nati nel 1951 che compiranno i 74 anni e che avranno così l'opportunità di eseguire un ulteriore screening prima di uscire dal programma. Nel 2026 saranno invitati anche i nati nel 1956 e nel 1952, proseguendo così fino al 2028, quando tutte le persone in età tra i 70 e 74 anni saranno comprese nella chiamata di screening.

I dati del Registro tumori dell'Emilia-Romagna mostrano, infatti, un repentino aumento dell'incidenza a partire dai 75 anni: la prevenzione, grazie a un'anticipazione diagnostica del programma di screening, potrebbe avere un ruolo importante nel ridurre ulteriormente l'incidenza del tumore del colon retto e di quella in stadio avanzato, nelle fasce di età dai 70 ai 79 anni.

Questo è particolarmente importante alla luce dell'attuale speranza di vita a 70 anni che, in Emilia-Romagna, è di 16,6 anni (stima dati Istat).

### L'importanza della prevenzione

Il tumore del colon retto è al secondo posto sia in termini di incidenza che di mortalità, tra le cause oncologiche di malattia e di morte in Italia e in Emilia-Romagna: nella nostra regione i nuovi casi di tumore del colon retto e ano diagnosticati nel 2020 sono stati 3.088, pari al 10,7 per cento del totale dei nuovi casi di tumore diagnosticati nell'anno (dati Registro Tumori dell'Emilia-Romagna).

Nella fascia di età over 70 anni, rispetto alla fascia 50-69, l'incidenza di questa patologia è ancor più frequente. In Emilia-Romagna, però, per chi partecipa allo screening, introdotto nel 2005, la mortalità diminuisce del 65 per cento negli uomini e del 54 per cento nelle donne.

Lo scorso 13 febbraio

## La ditta Beta Utensili dona torce al Gruppo soccorritori cinofili sanfeliciani

Una delle risorse più grandi di una comunità sono i suoi volontari. Quando questa potenzialità incontra la generosità delle imprese ecco che si compie il connubio perfetto e si concretizza quello che è il fondamento del volontariato stesso: mettere a disposizione di un territorio e dei suoi cittadini le risorse che ognuno può offrire sia che si tratti di tempo e impegno sia che si tratti di mezzi e attrezzature. Giovedì 13 febbraio presso la sede operativa e logistica (messa a disposizione in convenzione dall'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro) del Gruppo soccorritori cinofili - volontari Protezione civile, l'azienda "Beta Utensili", con sede a Sovico, nella provincia di Monza e della Brianza, attraverso i suoi rappresentanti Pamela Cardona e Livio Astuti, ha donato al gruppo di volontari una cospicua fornitura di torce sia da casco che a mano. I volontari esprimono profonda riconoscenza e sottolineano la grande importanza del gesto fatto da Beta Utensili evidenziando il grande aiuto e la vicinanza ad un gruppo che da decenni opera mettendosi a disposizione della comunità. La generosa donazione dell'impresa che sostiene il lavoro dei volontari sotto-



linea ancora una volta come la potenza dell'essere insieme contribuisce ad accrescere la solidarietà e la fiducia nel prossimo. All'iniziativa era presente l'assessore Paolo Pianesani in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di San Felice.

## Lo spettacolo messo in scena dalla compagnia teatrale "La Zattera" in auditorium Tanti applausi per "La guerra spiegata ai poveri"



Grande successo lo scorso 22 febbraio a San Felice sul Panaro, presso l'auditorium comunale, dove la compagnia teatrale di Concordia "La Zattera" ha messo in scena lo spettacolo "La guerra spiegata ai poveri", ispirato al romanzo di Ennio Flaiano "Tempo di uccidere" (vincitore del Premio Strega nel 1947). Tanti gli applausi del numeroso pubblico presente per la rappresentazione, un capolavoro di satira che con ironia e intelligenza smaschera l'assurdità della guerra, e per l'interpretazione degli attori della compagnia "La Zattera", fondata nel 1974 dal professor Giulio Ascari e attualmente presieduta da Augusto Gatti. L'iniziativa era organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla biblioteca "Campi-Costa Giani".

## Prosegue l'attività dei volontari all' "Augusto Modena" Nonni sempre felici a San Felice

Sulla pagina Facebook di Asp Comuni Modenesi Area Nord è stato pubblicato lo scorso 29 gennaio un video per ringraziare i volontari del progetto "Nonno Felice". Il gruppo infatti prosegue la propria attività presso la casa residenza per anziani "Augusto Modena", facendo trascorrere un pomeriggio allegro agli ospiti della struttura. Asp ha rivolto un grandissimo ringraziamento ai sanfeliciani. "Nonno felice" è una iniziativa organizzata dall'assessorato al Volontariato del Comune

di San Felice in collaborazione con Asp Area Nord e vede l'attivo coinvolgimento di giovani sanfeliciani, cittadini e associazioni locali. Gli appuntamenti, che si svolgono la domenica pomeriggio, hanno cadenza mensile e prevedono l'organizzazione di differenti tipologie di attività ricreative come lettura, bricolage, canto, ascolto di musica, conversazione su temi della tradizione locale ed altro, per stimolare, coinvolgere e divertire gli anziani ospiti.



Nuovo bando della Fondazione "Pietro dott. Roncaglia"

## Due borse di studio per studenti universitari sanfeliciani

Nuovo bando della Fondazione sanfelicianiana "Pietro dott. Roncaglia" con in palio due borse di studio, di mille euro ciascuna, per gli studenti universitari che abbiano conseguito una laurea quinquennale, sessennale (e/o 3+2) nel 2024. Possono partecipare i cittadini europei residenti a San Felice sul Panaro da almeno cinque anni e che si siano laureati nell'anno solare 2024. Le domande di partecipazione vanno presentate entro il 30 settembre 2025 e inviate a Fondazione "Pietro dott. Roncaglia", presso segretario Giorgio Bocchi, via Pietro Giardini, 31, 41038 San Felice sul Panaro, e mail: [fondazionedottpietroroncaglia@gmail.com](mailto:fondazionedottpietroroncaglia@gmail.com)

Dal 2008 a oggi la Fondazione ha erogato a 38 studenti sanfeliciani borse di studio per un valore complessivo pari a 37.400 euro. Il testamento del Fondatore dottor Pietro Roncaglia risale al 10 gennaio 1864, mentre la Fondazione nasce come Opera Pia Roncaglia l'8 dicembre 1867 con Regio Decreto di Vittorio Emanuele Re d'Italia. Con Decreto del presidente della Giunta regionale nel 1993, poi, ha assunto la for-



Nella foto la cerimonia di consegna delle borse di studio del 2024 che si è svolta nella sala consiliare del municipio di San Felice

ma giuridica di Fondazione Dott. Pietro Roncaglia. Gli amministratori attualmente in carica della Fondazione sono la presidente Adele Pezzini e i consiglieri Euride Fregni, Emilio Duò ed Elisabetta Modena. Segretario è Giorgio Bocchi.

Il bando può essere consultato sul sito del Comune ([www.comune.sanfelice.mo.it](http://www.comune.sanfelice.mo.it)).

Tour per promuovere il territorio

## La Ciclovía del Sole a Helsinki e a Utrecht

L'inizio dell'anno ha già portato la Ciclovía del Sole a due importanti fiere internazionali: in Finlandia, a Helsinki, alla Matka Travel Fair, e in Olanda alla Fiets en Wandelbeurs Nederland, la fiera dell'outdoor di Utrecht. Sono occasioni importanti per raccontare il nostro territorio a un pubblico curioso, che ama il cicloturismo e le vacanze sostenibili.

Il viaggio promozionale della Ciclovía non si ferma: in marzo tappa in Francia al Salon du Tourisme Mahana, a Lione e in aprile alla Fiera del Cicloturismo a Bologna.



Il numero verde di Aimag

## Per i guasti alla pubblica illuminazione telefonare al 800553445

A San Felice sul Panaro le segnalazioni di guasti della pubblica illuminazione o di punti luce difettosi vanno effettuate al numero verde di pronto intervento di Aimag: 800553445.

Il Comune di San Felice ha affidato all'Impresa AeB Energie srl, azienda controllata di Aimag, i lavori di messa a norma, riqualificazione e gestione energetica degli impianti di illuminazione pubblica del paese. Al momento, l'intervento è stato completato all'80 per cento e porterà un risparmio di circa il 45 per cento sui consumi elettrici di tutta l'illuminazione pubblica e una consensuale riduzione dei costi.



Con il posizionamento del paliotto ritrovato

## Conclusi i lavori nella chiesa di Rivara

Nel luglio del 2018, mentre volgeva al termine il cantiere per il primo stralcio dei lavori di restauro e ricostruzione della chiesa parrocchiale di Rivara a seguito del terremoto del 2012, la dottoressa Negretti, impegnata nei restauri pittorici di alcune cappelle laterali, rinvenne sotto la mensa disconnessa dell'altare della cappella della Beata Vergine del Rosario, rimasta danneggiata dal crollo della soprastante lanterna ottagonale della cupola, dei frammenti di notevoli dimensioni di un'opera d'arte della cui esistenza non si avevano notizie, nonostante gli studi già condotti in archivio dal professore Mauro Calzolari che, col senno di poi, ne datava evidentemente lo smontaggio e l'occultamento alla memoria collettiva in un periodo compreso tra il 1747 e il 1750. Nel 2018 quel manufatto sa-

rebbe stato pertanto riconosciuto come il sesto paliotto seicentesco della chiesa, che nessuna cronaca ricordava, posto davanti a un altare a muro simile agli altri tuttora visibili, quando ancora non esisteva la grande cappella a base quadrata che si può ammirare oggi. Di questo ritrovamento si parlò in una sessione delle due Giornate di Studio "Tra Secchia e Panaro" svoltesi al Teatro Facchini di Medolla il 15 e il 16 ottobre 2022, poi trascritto per gli Atti in un articolo a firma dello scrivente, intitolato "Trascorsi rivelati nei cantieri della ricostruzione. Il caso della parrocchiale di Rivara", all'interno del numero doppio, 83-84, dei "Quaderni della Bassa Modenese", a cura dell'omonimo Gruppo Studi, uscito nel



Collocazione del paliotto entro la cappella del Rosario - ph. Davide Calanca

dicembre 2023, alle pagine 337-354.

Nell'ambito del secondo stralcio dei lavori sulla chiesa di Rivara, protrattisi per l'epidemia del Covid e per altri accertamenti tecnici, i lacerti del paliotto sono stati ricomposti, restaurati e integrati dalle maestranze della ditta Alchimia di Cavezzo e l'opera d'arte è stata finalmente posizionata lo scorso 21 gennaio, con un'operazione tecnica molto ardua e complessa, a pochi metri dall'originaria collocazione seicentesca, secondo il progetto autorizzato dalla dottoressa Maria Grazia Gattari, per il Ministero della Cultura, che ne ha curato l'alta sorveglianza, in dialogo visivo e di significato con l'altare in stile barocchetto ancora oggi presente e anch'esso restaurato, la cui nuova mensa in marmo è stata consacrata con una suggestiva cerimonia alla presenza del vescovo Erio, del vescovo emerito Lino e di tutto il clero della nostra Unità Pastorale lo scorso 31 agosto. Ora il paliotto, vecchio di oltre quattro secoli, è attualmente in una fase di osservazione per il suo acclimatamento in chiesa, dopo aver trascorso a pezzi 268 anni dentro una mensa d'altare e altri sei nel magazzino parrocchiale per il necessario restauro. Con questo ultimo intervento i lavori post sisma della chiesa parrocchiale di Rivara, attuati tramite due differenti ordinanze del commissario delegato alla ricostruzione e supervisionati dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola nella figura dell'ingegnere Federico Benatti, sono definitivamente conclusi.



Paliotto collocato - ph. Davide Calanca



Raccontati dalla docente Maria Cavicchioni/15

## Butèghi e butgâr dal 1940 al 1946

**I bancarellai.** Nel Torrazzo di nord-est (villa Duò) abitava Sèchi, Vittorio Pedroni (1887-1968): teneva lì torchi per graspe, attrezzi per il bucato, per fare la conserva di pomodoro, per ripulire il grano da semina. Nei giorni di mercato, di ad marcâ, Sèchi sistemava asce e cavalletti, sin dalle prime ore del mattino. Era un uomo dotato di quell'umorismo paesano, acuto e pungente, che è rimasto nella nostra memoria. Nel piazzale della Banca Popolare c'erano alcune bancarelle che vendevano il pesce. Era un mercato povero, da pascadôr da masâr: pesci gatto, rane, carpe e tinche arrivavano in cassette di legno, legate alla parte posteriore di sgangherate biciclette, poi venivano gettati in alcune bacinelle zincate. Circolavano i soliti buontemponi «Agh vual 'na boca bona... l'è mars patoch... al pusa cmè n'èndas». Qualcuno, allontanandosi con il suo cartoccio giallo, pensava "Che fargàda". Giungeva così la campana ad mezdi e, nella piazza restava solo l'odore disgustoso del pesce. Nei mesi estivi, quando l'afa era insopportabile tutti si riversavano nel viale dove, di fronte al Teatro, si era trasferito Quirino Panzani col chiosco. Questa evasione fu possibile fino al 1942. La panchina di marmo, nelle vicinanze del chiosco, era la più ambita. C'era chi ordinava la "granatina" con gli estratti di limone e menta che appena davano colore e piccoli coni con una crema acquosa, pallida, dolciastra che si scioglieva subito.

**Butgâr.** A loro ho dedicato questi miei ricordi. Il guadagno non era l'unica motivazione del lavoro scelto o ereditato. Stare in butèga significava stare tra la gente, imparare a conoscerla, studiarne gusti ed esigenze, trovare le parole adatte per stabilire un dialogo, un rapporto duraturo. Era un mestiere da esercitare con pazienza, per le ore monotone in attesa del cliente, per i tanti problemi da affrontare nella gestione, ma i bottegai della mia generazione hanno vissuto tutto questo con dedizione e, in molti casi, sino alla morte. Nella bottega avveniva un arricchimento reciproco: non era solo l'atteggiamento di servizio del butgâr verso la clientela, ma gratificazione della stessa, espressa in



elogi e complimenti. Le botteghe erano piccoli mondi in cui si confidavano segreti famigliari, si commentavano gli avvenimenti del paese e quelli nazionali, si programmavano scherzi innocenti per ridere insieme. I bottegai del centro si trovavano, spesso fuori dalle botteghe, sui marciapiedi, con l'immane sigaretta e qui, a forza di pestarsi i piedi, succedeva qualche discussione o litigio per rivalità di mestiere, ma il "permalò" durava poco perché nessuno desiderava inimicarsi il vicino col quale, dopo la famiglia, divideva la sua vita. È sparito, con la fine delle botteghe, il senso di appartenenza a una comunità, un modo d'intendere la società civile. Nei supermercati regna la fretta: le luci confondono, la valanga dei prodotti smarrisce, la folla è anonima.

**Nell'orto Ascari.** Uscire dal paese per andare all'orto Ascari in via Borgo era un'avventura che ci dava una sensazione piacevole di libertà e autonomia. All'inizio della strada, a sinistra, spuntavano dal muretto che circondava la casa le tre teste delle sorelle Ascari e della madre. Per loro il nostro passaggio era un avvenimento che rompeva la monotonia: per questo ci salutavano calorosamente. Oltrepasata la grande e antica casa della famiglia Ascari, c'era la loro proprietà: un orto con casa colonica. In primavera, durante la fioritura, l'orto

era uno spettacolo, esteso com'era sino alla via Giro Frati. Per la raccolta della frutta si animava di persone con lunghe scale, dette d'urtlàn che venivano spostate da un albero all'altro mentre altri erano indaffarati con canestri e cesti che i contadini lavoravano nelle stalle durante l'inverno. Dietro la casa colonica si trovava un vecchio pozzo, sovrastato da un ferro ad arco: in terra innaffiato di alluminio e secchi capaci. Appoggiati ai muri attrezzi vari per i lavori.

A metà dell'orto si estendeva un pergolato di glicini e, oltre, una distesa di piante da frutta e fiori che spuntavano lungo i fossati e i piccoli sentieri. In quell'aria profumata, camminando e osservando quel tempo che in paese ci sembrava monotono passava velocemente e quando l'Oliva aveva riempito la sporta di verdure lasciavamo, a malincuore, quel luogo incantato. Quando nel 1944 spuntarono le mitragliatrici dei tedeschi l'orto non fu più il giardino dell'Eden.

Le armi, nascoste nel verde, erano un pericolo e i genitori ci proibirono quella passeggiata. Non sapevamo nulla della guerra ma capimmo che non avremmo più ornato l'orecchio con due ciliegie per farci belle e gustate, in autunno, quel pugnadin di dolci giugiole che l'ortolano ci regalava. (continua)

Maria Cavicchioni

Riempivano le osterie di avventori

## Le originali disfide degli stornellatori

Al tempo dei nostri padri, ovvero cinquant'anni fa, nelle nostre zone si esibivano gli stornellatori d'osteria, come in tanti altri posti. In certe regioni erano anche più numerosi e tanto più bravi, come in Toscana. Nel Modenese s'incontravano più facilmente nel Carpigiano, nelle osterie delle città, in periferia e nei paesi delle nostre colline, ovunque si trovassero rivendite di vino. Da noi, nella Bassa, non erano molti e pochi quelli bravi; quando capitava uno stornellatore forestiero in qualche osteria, in giorno di mercato, il lunedì, l'oste faceva il pienone. La cosa era divertente e piacevole; ricordo ancora che gli stornellatori si esibivano preferibilmente di sera, durante la stagione estiva; non erano poche le persone che andavano ad ascoltarli. E non mancavano mai i sostenitori che, applaudendo, tifavano per l'uno o per l'altro. La sfida consisteva nel ridicolizzare, sempre stornellando, tutti i difetti fisici che uno poteva trovare nell'altro; dal naso alle orecchie, dagli occhi ai capelli neri o bianchi o rossi, dal bere al mangiare, dal mento alla bocca.

L'abilità stava nel fatto di trovare un'infinità di difetti all'avversario, cantarglieli bene e tutti in rima, fino a quando uno dei due non sapesse più cosa dire. Molte volte, e senza "permali", tiravano in ballo anche le mogli, «magari inventate», e allora se ne sentivano di cotte e di crude. La stornellata poteva durare anche più di due ore. A volte si fermavano per mangiare un boccone, per poi riprendere con lo stesso ardore; in



verità dalle prime stornellate si capiva già chi alla fine avrebbe vinto. Le stornellate le facevano anche quelli del posto; infatti, alcuni, quando bevevano più del solito e quando erano un po' alticci, si mettevano a intonare canti militari e filastrocche; se poi si fossero trovati due contendenti allora stornellavano alternativamente e, se lo facevano bene, si ascoltavano sempre di buon grado ma, se erano più le idiozie che dicevano, ben presto si svuotava l'osteria e non mancava qualche fischio. A questo punto interveniva l'oste che li invitava a smettere perché era più il disturbo che procuravano agli altri clienti che il resto. In certi posti le stornellate si fanno ancora, specie dove si sono conservate le vecchie e tipiche osterie di una volta e dove certe tradizioni non le lasciano morire.



## Sanitaria Ortopedia BERELLI

VISITA IL SITO

[www.sanitarioortopediabertelli.it](http://www.sanitarioortopediabertelli.it)

TELEFONO



0535 84880

SCRIVICI MAIL

[info@sanitarioortopediabertelli.it](mailto:info@sanitarioortopediabertelli.it)

INSTAGRAM

[sanitarioortopediabertelli](https://www.instagram.com/sanitarioortopediabertelli)

segui su

Via degli Estensi, 279 - San Felice sul Panaro (MO)

- Noleggio apparecchi elettromedicali (Tens-magnetoterapia, ecc...)
- Noleggio Kinetec
- Noleggio carrozzine, letti, deambulatori
- Costante presenza di tecnici ortopedici
- Calzature su misura e predisposte
- Ortesi per arto superiore ed inferiore
- Busti in stoffa e per scoliosi
- Protesi mammarie e lingerie
- Plantari
- Ausili per la deambulazione ed il decubito
- Corsetteria
- Calze elastiche



Una vera e propria “macchina da carne”

## Dal maiale arrivano tante prelibatezze



“Si ritiene che la natura l’abbia regalato agli uomini per farli vivere lautamente” scriveva Terenzio Varrone (responsabile della biblioteca di Roma sotto Cesare), nelle pagine del suo “De Rustica”. Il maiale occupa una parte importante nell’economia domestica per la sua alta facoltà di assimilare e trasformare in carne le più diverse sostanze alimentari.

Le sue carni fresche o preparate in squisiti salumi e il grasso trasformato in lardo e strutto ricevono utili applicazioni familiari e industriali. Nell’allevamento dei suini si distinguono due fasi: la produzione dei maialetti con la vendita all’età dello slattamento, i cosiddetti lattonzoli; l’allevamento e l’ingrassamento. Il maiale è una vera macchina da carne, essendo l’animale che giorno dopo giorno aumenta maggiormente di peso grazie al suo grande appetito e alla notevole facoltà di digerire e assimilare. Il rendimento del maiale, in termine di macellazione, è molto alto perché quasi tutto viene utilizzato per l’alimentazione.

Oggi la ricerca del maiale grasso non ha più quell’importanza che aveva nel passato quando il lardo era maggiormente pregiato perché più utilizzato dalle vecchie massaie nelle nostre cucine. Le diete più moderne hanno poi

stravolto tutto... La tendenza attuale è allora quella di orientare gli allevamenti verso animali semigrassi o addirittura magri. L’allevamento industriale è diffuso a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e il nostro San Felice non fa certo eccezione.

Un posto d’onore spetta ai salumi, prodotti alimentari costituiti da carni conservate e sottoposte a trattamenti di salatura, aromatizzazione e stagionatura. I principali sono il prosciutto (spalla o coscia del maiale) che può essere consumato tanto cotto quanto crudo, la coppa, anch’essa cruda o cotta, la lingua salmistrata, la lonza e la bresaola consumata cruda dopo la stagionatura. Tra gli insaccati ricordiamo il salame, il cotechino, la salsiccia, lo zampone, la mortadella, il cappello del prete. Prima di essere insaccate le carni vengono salate e aromatizzate. All’insaccato viene poi conferita una particolare forma, caratteristica per ogni prodotto, a mezzo di pressatura e/o legatura dell’involucro con spago. Segue la stagionatura che avviene in appositi locali. Infine, ci può essere l’affumicatura che conferisce un sapore particolare, molto gradito da una fascia di consumatori. E quando si parla di salumi come non ricordare il Salame di San Felice sul Panaro dal sapore

inimitabile, che affonda le radici nel nostro nebbioso passato, quando la pcaria era una grande festa per tutta la famiglia, i maestri norcini davano prova della loro raffinata arte e le tecniche di conservazione dei salumi si tramandavano come ricette segrete e un po’ magiche di padre in figlio, mentre del maiale non si buttava via nulla.

Un insaccato unico il salame di San Felice, figlio delle nostre tradizioni, sospeso tra passato e futuro, con qualità organolettiche irripetibili che ci raccontano di noi, della nostra terra di acque, umidità, sole che spacca pietre e teste, enormi distese piatte che paiono arrivare fino ai confini del mondo e anche oltre.

E della sua unicità si è accorta anche la Camera di Commercio di Modena che lo ha incluso nel “paniere” “Tradizione e sapori di Modena”, un marchio creato nel 2003 con l’obiettivo di tutelare i prodotti agroalimentari e gastronomici tipici del territorio. Un prodotto così prezioso il salame di San Felice che il suo disciplinare di produzione è protetto nel caveau di una banca.

Per ospitarlo Sanfelice 1893 Banca Popolare ha realizzato nel 2015 nella sede centrale, in paese, un’intera sala a pianta quadrata che è stata ricavata nei sotterranei del Palazzo dell’Ex Monte di Pietà, adiacente ai locali del Caveau della Banca.





Ultimi quattro appuntamenti all'auditorium comunale con inizio alle 21  
**Prosegue la rassegna di film della Pro Loco**

Ultimi quattro appuntamenti per "Cinema mon amour", ciclo di proiezioni organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di San Felice sul Panaro.

Il prossimo spettacolo è in programma **giovedì 20 marzo** con la proiezione del dramma sentimentale **"Gabrielle – Un amore fuori dal coro"**. Gabrielle è una ventenne con un deficit intellettivo, ma anche un grande talento per il canto, che le consente di entrare a far parte del coro Les Muses de Montréal. La ragazza s'innamora di Martin, il quale a sua volta ricambia il sentimento. La loro relazione è però ostacolata dalla madre di Gabrielle e i due giovani vengono ingiustamente separati. La determinazione e la passione di Gabrielle le permetteranno di rimettere insieme la sua vita e coronare i propri sogni.

**Giovedì 27 marzo** il pubblico potrà gustarsi **"Tutta colpa di Freud"**, brillante commedia nostrana diretta da Paolo Genovese con protagonisti Marco Giallini, Vittoria Puccini, Alessandro Gassman e Claudia Gerini. Il film racconta di Francesco, un analista cinquantenne separato e con tre figlie, il quale cerca di sostenere le sue ragazze, ciascuna alle prese con problemi sentimentali. Sara è omosessuale e decisa a diventare etero dopo l'ennesima delusione amorosa, Marta è una libraia che s'innamora sempre di scrittori che non la ricambiano, mentre la diciottenne Emma ha instaurato una relazione con Alessandro, uomo maturo e sposato con Claudia. A complicare le cose si aggiunge il fatto che Claudia ha una relazione segreta proprio con Francesco.

**"Un amore sopra le righe"** è il titolo del film che sarà proiettato **giovedì 3 aprile**. La moglie di un famoso scrittore defunto racconta a un giornalista la storia della sua vita con il marito, risalendo fino al loro primo incontro, avvenuto negli



anni Settanta, quando lui era un aspirante scrittore e lei una studentessa di Lettere. La ragazza riesce a conquistare il giovane, inizialmente riluttante. I due convolano a nozze, nonostante il rapporto teso tra la giovane e la famiglia cattolica e reazionaria di lui. Il successo porterà il marito a montarsi la testa, ma nonostante i problemi coniugali il loro amore resisterà.

La rassegna chiude **giovedì 10 aprile con "Un bel mattino"**, dramma sentimentale interpretato da Lea Seydoux che qui veste i panni di Sandra, giovane madre

single, vedova da pochi anni e con un padre affetto da una rara malattia neurodegenerativa. Un barlume di speranza è rappresentato dall'incontro con Clément, un vecchio amico di Sandra. Clément è sposato, ma in crisi coniugale e instaura con Sandra un rapporto incerto. La situazione è resa ancor più difficile dal peggioramento delle condizioni di salute del padre della donna, che approfitta degli ultimi momenti con il genitore per rafforzare la loro complicità. Gli spettacoli sono a ingresso libero e si svolgono presso l'auditorium di viale Campi con inizio alle ore 21.

Sergio Piccinini





Sanzione della polizia provinciale per il collare elettrico del cane

## Cacciatore multato per 102 euro

Nelle scorse settimane gli agenti della polizia provinciale di Modena, nel corso dei controlli sulle attività venatorie, hanno sanzionato un cacciatore che aveva il collare del proprio cane con impulsi elettrici. Il cacciatore, che in quel momento stava effettuando la caccia alle beccacce nella zona pedecollinare della provincia di Modena, è stato sanzionato per un importo di 102 euro. La polizia provinciale ricorda che queste pratiche sono contrarie al benessere animale e che, nei casi più gravi, possono essere sanzionate anche penalmente, laddove si ravvisi il maltrattamento dell'animale.

Tra le funzioni che spettano alla polizia provinciale figurano i controlli sulla caccia e la pesca, garantendo un rapporto più stretto con gli operatori per una corretta gestione del territorio, e il coordinamento dei piani di controllo contro la proliferazione degli ungulati, fino all'impegno sul fronte della sicurezza dei cittadini, senza trascurare i controlli stradali e la tutela ambientale, intensificando il rapporto con il Gruppo carabinieri forestale. Inoltre la polizia provinciale partecipa al Gruppo operativo territoriale (Got) per la peste suina africana insieme al Servizio veterinario Ausl di Modena e le altre istituzioni locali. Il Corpo di polizia provinciale è composto dai 16 agenti in servizio che garantiscono i controlli su circa 250 mila ettari di territorio: 160 mila ettari di superficie cacciabile, circa 60 mila ettari di aree protette e le aree vicine ai centri abitati dove è vietato cacciare. Di recente Luca Gozzoli è stato nominato nuovo comandante della polizia provinciale. Nato a Modena nel 1966 e laureato in giurisprudenza, Luca Gozzoli ha svolto gran parte della propria carriera professionale all'interno della Provincia di Modena.



MB RICAMBI AGRICOLI

Via Perossaro, 414 - San Felice sul Panaro (MO)  
+39 344 2728283 - mbricambiagricoli@gmail.com

## Un polmone verde per amanti di bici, corsa campestre e sport all'aria aperta **Cominciati i lavori del bike park di via Fruttabella**

Al via a San Felice sul Panaro i lavori di realizzazione del nuovo Bike Park di via Fruttabella. Nessuna opera che comporti una trasformazione del sito, solamente pulizia del percorso disegnato da Alessandro Alessi, ripristino delle scoline, necessario al corretto deflusso delle acque, e reimpiego del materiale di risulta per la realizzazione di qualche divertente salto.

Un'iniziativa che nasce dopo un importante intervento di tutela e di messa in sicurezza del più esteso bosco urbano del paese, circa 10 mila metri quadrati, posto in via Fruttabella: l'abbattimento delle piante pericolose attuato alla fine del 2024 ha prodotto, tra l'altro, un distanziamento vitale tra le centinaia di piante ancora presenti che garantirà un maggior sviluppo delle chiome. «Da un grande problema nasce una stupenda opportunità per gli amanti della corsa campestre, della bici e più in generale dello sport all'aria aperta» ha dichiarato l'assessore allo Sport Paolo Pianesani, che inviterà a breve i sanfeliciani all'inaugurazione del Bike Park dove non mancherà una porzione di bosco dedicata a scopi didattici, con l'indicazione delle varietà di piante presenti.



Nella foto l'assessore Paolo Pianesani (a sinistra) con Alessandro Alessi

L'intervento ha un costo complessivo di circa 3 mila euro a carico del Comune, mentre la serata di finanziamento del progetto, che si è svolta al Palaround lo scorso 22 febbraio, porterà altre risorse da investire sul percorso.

Il 9 febbraio ospitati i campionati regionali e in marzo i nazionali

## **Sanfelice capitale del tennis tavolo**

Domenica 9 febbraio ancora una volta San Felice sul Panaro è stato al centro dello sport, in questo caso capitale del tennis tavolo. Il centro sportivo comunale di via Garibaldi ha ospitato infatti i campionati regionali. I numeri: oltre 300 iscritti, tre palestre coinvolte, 24 campi montati, tanto pubblico appassionato. Un ennesimo successo, e non è finita perché in marzo il nostro paese ospita anche i campionati italiani di tennis tavolo. Da notare infine che Vittoria Carafoli della Polisportiva Unione 90 si è laureata campionessa regionale nella quinta categoria femminile. Congratulazioni vivissime alla nostra atleta. «Una manifestazione super che ancora una volta mette in risalto le grandi capacità delle nostre associazioni, in questo caso il tennis tavolo con Ettore Bergamini. Grazie a queste iniziative il nostro centro sportivo riesce sempre a garantire un'adeguata

accoglienza, ampi spazi e massimo comfort. Ora, in marzo, la struttura ospita anche i campionati italiani di tennis tavolo, un vero vanto per San Felice».

Vittoria Carafoli con Ettore Bergamini, uno degli organizzatori dei campionati regionali





Lo scorso 21 febbraio

**Ac Carpi in visita presso lo sponsor Sanfelice 1893 Banca Popolare**

Lo scorso 21 febbraio, Sanfelice 1893 Banca Popolare ha ospitato, presso la sede centrale, la conferenza stampa pre-partita di Ac Carpi in vista dell'impegno del giorno seguente contro la Pianese (perso poi dal Carpi per 1 a 0 nella 28° giornata del Girone B della



serie C del campionato di calcio), a testimonianza del forte legame tra la società e Sanfelice 1893 Banca Popolare. Una banca che, con 132 anni di storia (compleanno festeggiato da poco, il 19 febbraio) rappresenta un punto di riferimento solido per il territorio, supportando imprese, famiglie e, come in questo caso, realtà sportive. L'impegno a fianco dell'Ac Carpi non è solo una sponsorizzazione, ma un vero e proprio sostegno ai sani valori dello sport che possono fare da guida ai giovani. Per l'occasione, il direttore generale del Carpi Enrico Bonzanini, il mister Cristian Serpini, il vice allenatore Mirko Magistro e la responsabile marketing Maria Viola Baisi hanno visitato l'Archivio storico della



Banca, le affascinanti sale del Palazzo dell'ex Monte di Pietà e il Caveau del Salame di San Felice e del Vino. «Il rapporto con l'Ac Carpi nasce perché siamo una banca fortemente radicata in questo territorio, avendo peraltro una filiale anche a Carpi – spiega Vittorio Belloi, direttore generale di Sanfelice 1893 Banca Popolare – il nostro interesse con la realtà biancorossa è duplice: c'è una parte di sano business, con cui Sanfelice 1893 vuole continuare sempre più a diffondere il proprio messaggio istituzionale, tramite appunto anche il veicolo sportivo. Il Carpi sposa appieno un messaggio di sport sano e sostenibile.

Onore al presidente Claudio Lazzaretti e a tutto il suo staff, per essere una realtà virtuosa sotto quest'aspetto. In più, Sanfelice 1893 crede molto nella trasmissione di valori alle nuove generazioni, e sotto quest'aspetto abbiamo individuato nell'Ac Carpi una realtà molto presente a livello di settore giovanile». «Ci tengo a ringraziare Sanfelice 1893 per l'ospitalità ricevuta in questa conferenza della vigilia – ha dichiarato Cristian Serpini, allenatore Ac Carpi – estendendo il ringraziamento a tutta la realtà di San Felice sul Panaro che, insieme all'Us San Felice, ci permette di allenarci al meglio in un sintetico perfetto. Sono contento che, insieme al direttore generale Vittorio Belloi che molto gentilmente ci ha ospitato, sia presente quest'oggi anche Mirko Magistro, che non appare mai ma è la mente di questo gruppo e detiene grandi meriti».





# Stampiamo su tutti i tipi di supporto.

Serigrafia e tampografia su PVC,  
policarbonato, plexiglass, polionda,  
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,  
pronti a lasciare un segno di qualità  
nella vostra azienda.

 **Serital**<sup>S.R.L.</sup>  
SERIGRAFIA INDUSTRIALE